

MAGGIO

SANTENA IN FESTA



Manuela Burzio



Monica Pogliano



Elena Tosco



Maria Teresa Cavaglia



Anna Elia



Graziella Tosco

Tre giorni Il mercato dei produttori le mangiate al PalAsparago, la sfilata, i concerti, giochi e trenino per i piccoli

Asparagi e onore

La sagra va oltre mercatini e musica

SANTENA Le abbuffate di asparagi non mancheranno. E a fare da contorno alla festa del prodotto tipico santenese non ci saranno soltanto mercatini, maschere, spettacoli, concerti e giochi per i bambini. Quest'anno, per la prima volta, la pro loco premierà anche il personaggio che si è impegnato maggiormente per promuovere l'immagine di Santena.

Saranno tre giorni ricchi di appuntamenti quelli della la sagra dell'Asparago in programma da questa sera, venerdì, fino a dopodomani, domenica 20.

L'organizzazione è a cura della Pro Santena che, in collaborazione con il Comune, inaugurerà la manifestazione con l'investitura della Bela Spasera e il suo Ciatarin. L'appuntamento è per stasera, venerdì, alle 21 in piazza Martiri, dove verranno svelati i nomi dei due santenesi che indosseranno i costumi dei personaggi. Oltre alle autorità, parteciperanno alla cerimonia anche 170 maschere da tutto il Piemonte. La serata proseguirà con lo spettacolo di Carlotta Iosetti nei panni di Magna Angiolina (ingresso gratuito).

Piazza Martiri farà da cornice alla maggior parte delle iniziative della sagra. Da oggi, venerdì, alle 19,30, e fino a lunedì sera, si potranno degustare gli asparagi santenesi a pranzo e a cena nello stand gastronomico della pro loco, il PalAsparago.

Domani, sabato, dalle 14,30, i produttori santenesi venderanno asparagi nella fiera mercatale, allestita come nel passato per rievocare le origini del Maggio Santenese. Alle 15, i danzatori di una scuola di Carmagnola proporranno inoltre esibizioni di tango, balli latini e hip hop. Più tardi, alle 16,30, Bela Spasera e Ciatarin si presenteranno agli ospiti della casa di riposo Forchino. Alle 21,30 tutti in piazza per ascoltare il concerto del Chorus 2000. In alternativa, alle 21, il gruppo Blasco Mania canterà cover di Vasco Rossi in piazza Forchino (ingresso gratuito).

La festa culminerà domenica. Fin dal mattino si potrà andare a spasso "Curiosando qua e là..." tra le bancarelle di prodotti tipici e artigianali di piazza Forchino, via Tana, via Sambuy e via Cavour fino all'altezza del ponte. In piazza Visconti Venosta si potranno invece ammirare le moto d'epoca.

Piazza Forchino ospiterà l'area dedicata ai bambini, con giochi antichi in legno e giostre gonfiabili. Un trenino li porterà inoltre a spasso per Santena, mentre trucinatori specializzati giocheranno con loro colorando i loro faccini secondo fantasia.

Nel frattempo si potrà assistere alle esibizioni di aerobica, danza del ventre e arti marziali. Le Asparagette si esibiranno nel twirling e i graffitari santenesi del gruppo Komma 27 saranno all'opera con spray e pannelli. Ci saranno anche diversi artisti di stra-

da.

Alle 15,30, spazio al folklore con la sfilata storica della Bela Spasera e il suo Ciatarin, accompagnati dalla banda musicale Canonico Serra, e da quelle di Riva e Aosta. Faranno parte del corteo anche le majorettes Asparagette, gli sbandieratori di Costigliole d'Asti e il gruppo storico di San Damiano.

La sfilata partirà da piazza Carducci, percorrerà via Trinità e via Cavour, fino a raggiungere piazza Martiri. Alle 18,30 saranno premiati i vincitori dei concorsi di asparagi: la pesa del mazzo e il 1° Asparago d'Oro: «Quest'anno, per la prima volta, premieremo anche

un personaggio che si è impegnato nel valorizzare l'immagine di Santena - spiega Angelo Salerno, presidente della Pro Santena - Potranno essere citate anche persone non del paese».

Doppio appuntamento musicale, alle 19 in piazza Martiri, con due giovani band santenesi: gli Acoustic Duo e gli Enfasi (ingresso libero). Alle 21 ci sarà inoltre la premiazione del 1° torneo di bocce dedicato a Franco Tessera con la musica di Lella Blu (ingresso libero). Chiuderà la sagra lunedì alle 20 in piazza Martiri il concerto degli Svago, seguito alle 21 dai balli latino-americani.

Federica Costamagna



A sinistra Gianna Lisa, Spasera a cavallo, e la coppia del 1981 Mariangela Chiesa e Giuseppe Valle. A destra Elena Tosco e Massimo Violino con le damigelle nel 1988



Alessandra Pessuto



Milena Prandi

«lo portavo la minigonna»

Ricordi e mode dei protagonisti di un tempo

SANTENA La fascia. L'abito bianco lungo. Il taglio del nastro. L'auto decapottabile. La carrozza. E poi la voglia di fare un'esperienza diversa, di essere al centro dell'attenzione e di rappresentare il paese.

Nostalgia e ricordi piacevoli tra le Bele Spasere e qualche ex Ciatarin degli anni passati.

Per alcuni è un evento ormai lontano, sbiadito dal tempo: «Avevo 17 anni, mi ero presentata in piazza con le due damigelle - sospira Giovanna Tosco, Bela Spasera del 1964 - Non ricordo molto, devo guardare le foto per riportare alla mente qualche dettaglio in più». A quei tempi impersonale la Bela Spasera era una breve parentesi dalla vita quotidiana: «Il nostro ruolo era limitato ai giorni della sagra - precisano Giovanna Tosco e Monique Chiesa, anche lei ex Bela Spasera, nel 1969 - Davamo il via ai festeggiamenti col taglio del nastro, davanti alla chiesa di piazza Martiri. Poi distribuivamo qualche assaggio di asparagi al pubblico e partecipavamo alla sfilata».

Erano i primi tempi. Non c'erano né etichette, né riti scritti: «Non avevo il costume, con il vestito lungo e il mantello. Ma in-

dossavo una camicia bianca, una fascia nera alta alla vita e una gonna fiorata lunga fino al ginocchio - ricorda Giovanna - Gli abiti li aveva preparati Anna Cavaglia, detta Neta del Gros».

Qualche anno dopo la gonna si accorcia ancora un poco: «Avevo la minigonna e un gilerino verde con sotto la camicia bianca. Nessuno mi aveva dato degli ordini - rivela Monique - Non so però, perché scelsi quell'abito. Di certo, non era un gesto di contestazione. Non avevo quelle idee». Lei è stata anche la prima "straniera": «Due anni prima mi ero sposata con il santenese Armando Chiesa, che era nel gruppo degli alpini. Ma io ero nata a Parigi e i miei genitori erano di Cambiano». La spiegazione arriva da Gianni Ghio, allora presidente della Pro Santena: «La scegliemmo perché era una bella ragazza ed era la moglie di un nostro amico».

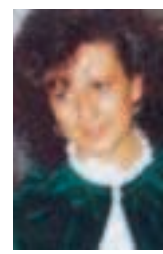
Sfoggia il suo quaderno dei ricordi, dove ha conservato le foto e articoli di giornale Caterina Musso, Bela Spasera del 1980: «Fu un modo per superare la mia timidezza e uscire di casa. Mio padre era un uomo rigido, che mi teneva sotto la sua protezione. Nonostante avessi già 20 anni. Lui

subito infatti non condivise la mia scelta nell'accettare il ruolo da Bela Spasera. Fu poi contento e per me fu una soddisfazione mostrarmi in quei panni, perché l'anno dopo morì». E prosegue: «L'investitura si tenne nella ex sede del Cai in via Cadore, in occasione dell'inaugurazione della sezione locale. Mi regalarono un mazzo di stelle alpine. Alla sfilata attraversai il paese su una Balilla decapottabile».

Non c'erano molte altre distrazioni: «Ci accontentavamo di poco. Non andavamo a ballare a Torino, rimanevamo nella zona e ci divertivamo - riflette Franco Raimondo, Ciatarin del 1978 - Così impersonare il Ciatarin è stata una bella esperienza». E' entusiasta



Giovanna Tosco



Elena Crivello